La mobilità dei soggetti che progettano la città è tra i gruppi, da un gruppo all'altro, ma è anche dentro le singole biografie, rispetto a ruoli richiesti e professionalità messe in atto. La professione dell'architetto come progettazione edilizia si intreccia con la promozione culturale, la partecipazione, non solo come artisti e espositori, alle mostre ed esposizioni, in qualità di membri degli uffici tecnici, presidenti delle giunte esecutive, ispettori, commissari, ma anche con l'attività di insegnamento nella Scuola di architettura, con la partecipazione alle commissioni igienico-edilizie municipali, alle redazioni dei periodici non solo d'avanguardia, con la presenza nei gruppi istituzionali, dal Partito nazionale fascista al Sindacato fascista architetti, negli assessorati, come membri di consigli di amministrazione e giunte esecutive per la costruzione di nuove infrastrutture. Un quadro complesso di integrazione che attenua in qualche misura l'emarginazione dalla progettazione e che, se unito ad una mobilità mai abbandonata, definisce una professione liberale davvero interna al farsi quotidiano della città.

Si è già visto come per il Lingotto Mattè Trucco svolga una pluralità di ruoli che mettono in crisi l'immagine del progettista come inventore di forme sostituendola almeno parzialmente con quella del tecnico-intellettuale. Incaricato oltre che del progetto architettonico di quello strutturale, Mattè Trucco è estimatore di parte, testimone alle transazioni tra proprietari e impresa, direttore dei lavori, assume il controllo della professionalità delle maestranze e richiama alle responsabilità individuali i singoli operai; è misuratore della qualità dei materiali e tramite tra la Fiat e l'impresa Porcheddu. Figura chiave dell'evoluzione dall'organizzazione nel cantiere del Lingotto al Servizio costruzioni Fiat è l'ingegnere Bonadè Bottino. La lettera di incarico dell'azienda datata 11 maggio 1927 è un documento interessante in proposito:

Ella è chiamata a dedicare con decorrenza dal 1° aprile 1927 la sua opera quale libero professionista - Ingegnere edile - per i vari lavori dei quali la nostra Società avrà ad incaricarla, sia nel proprio interesse sia in quello delle aziende facenti capo al Gruppo Fiat. Per i lavori che a Lei verranno da noi affidati, dovrà secondo le n/istruzioni, essenzialmente provvedere alla redazione dei progetti di massima ed a quelli esecutivi, ai relativi calcoli, ai preventivi di costo, al fabbisogno dei materiali, alle varie pratiche con le autorità competenti, alla direzione ed assistenza dei lavori ed infine alla liquidazione dei conti e delle fatture. A compenso della sua opera professionale Le verrà riconosciuta la somma mensile di Lire 4000 corrispondibile a mensilità posticipate, intendendosi a suo carico le spese di uffici, per locale, personale, cancelleria, disegni¹²⁶.

¹²⁶ Lettera di incarico dell'ingegner Vittorio Bonadè Bottino da parte della Soc. An. Fiat, dattiloscritto, 11 maggio 1927, in ASF.